

In un anno 60 aggressioni ai medici in prima linea

«Colpa dei tempi d'attesa»

Alba Muzzi, direzione sanitaria del S. Matteo: «Carenze di organico. La nostra sola possibilità di contrasto è la formazione del personale»

Anna Mangiarotti

PAVIA. Insulti, intimidazioni, minacce e in qualche caso anche mani addosso a medici e infermieri. Sessanta aggressioni in un anno, fisiche o più spesso verbali, agli operatori del pronto soccorso e strutture psichiatriche della provincia, a Pavia, Voghera, Vigevano, Broni e Stradella. Situazioni tutte segnalate dal personale. «Il 2018 ha visto un aumento dei casi formalizzati per iscritto dai dipendenti delle strutture di primo accesso», spiega la dottoressa Alba Muzzi, medico del policlinico San Matteo e responsabile degli incontri di formazione sul tema “prevenzione e gestione degli atti di violenza” per il personale sanitario: il quarto si è tenuto ieri nelle aule didattiche del Dea.

In dettaglio, al pronto soccorso del San Matteo di Pavia i casi segnalati sono stati 11 nel 2018, (di cui 5 di aggressività verbale, 5 verbale e fisica, uno solo fisica), mentre erano stati 3 nel 2017 e sei nel 2016.

«All'aumentare dei rischi per gli operatori della sanità – dice Muzzi – si deve reagire potenziando la formazione di chi lavora in prima linea, nell'approccio con pazienti (o parenti di questi ultimi) problematici».

La formazione deve riguardare non solo medici e paramedici, sottolinea la dottoressa, responsabile scientifico dell'incontro – «ma anche il personale amministrativo dei Centri unici di prenotazione, ad esempio, e delle portinerie e le guardie giurate: è fondamentale per riconoscere in tempo le situazioni di rischio potenziale e imminente di violenza».

L'aggressività è aumentata negli ultimi anni «anche perché sono aumentati di parecchio i tempi di attesa per chi si presenta al pronto soc-

corso o in strutture di intervento psichiatriche sul territorio, dovuti alle carenze di organico o a fattori contingenti, ed è peggiorato comunque l'atteggiamento di alcuni utenti».

Grazie alle nuove opportunità di formazione, sottolinea la dottoressa, c'è stato un aumento delle segnalazioni scritte per i casi di aggressività subita sia fisica che verbale. E quindi la raccolta e l'analisi delle segnalazioni consentirà di predisporre strategie di prevenzione sempre più efficaci, e quindi ridurre il problema».

All'incontro di formazione di ieri, il quarto previsto appunto, oltre ad Alba Muzzi i relatori sono stati Laura Bernasconi (Asst Pavia) Luciana Bevilacqua (Asst) Maria Antonietta Bressan (Fondazione Irccs Policlinico San Matteo), Ilaria Ferrari - Fondazione Irccs), Arianna Elisa Goggi (Asst), Fabrizio Pavone (Asst) Elena Ragazzi, psicologa, e Matteo Rocchetti (Asst). —

 BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

SANITÀ E SICUREZZA



Nel 2018, 11 casi di aggressione a medici od operatori sanitari denunciati solo al policlinico **San Matteo** di Pavia

